il BOLLETTINO

della sottosezione di

PIANEZZA

CAI
via IV Novembre 18
10044 Pianezza

BOLLETTINO INTERNO

il BOLLETTINO

Anno II - Numero 8 -

LUGLIO - AGOSTO 1978

S O M M A R I O

2 La parola ad ... un Socio
3 Programma del bimestre
4 1° CONCORSO FOTOGRAFICO
6 Traversata sciistica del Monte Bianco
8 Continuando sul Masso Gastaldi ...
10 CORSO DI ROCCIA
11 Gite di Luglio
12 Resoconti gite

IPOGEO

13 Campo estivo al Moncenisio
15 Voragine del Giasset
Programma del Campo
16 Grotte di Toirano

BOLLETTINO INTERNO

Redazione:

Giovanni Gili (resp.) -
Gianfranco Gremo - Laura Verdoia

Stampa:

Copisteria "LAURA" -
V. Masso Gastaldi, 20 - PIANEZZA.

CAI
via IV Novembre 18
10044 Pianezza

LA PAROLA A ... UN SOCIO

"IL DITO SULLA PIAGA"

Non so se valga o meno la pena che io scriva queste quattro righe. Fatto è che non sono del tutto soddisfatto su come vanno le cose, tanto per incominciare, in casa nostra. E cioè fra noi 108 Soci del C.A.I. Pianezza. Cosa potrei o dovrei dire? Forse sarebbe più proprio dire: da dove dovrei incominciare!!

Da un po' di tempo si parla a destra e a manca (cioè da tutte le parti) di PARTECIPAZIONE, a tal punto che la parola (un tempo quasi bella nella novità dell'uso che se ne faceva: non solo più "partecipare ad una gara, ad una festicciola"), incomincia a nausearmi. Non perchè abbia preso parte a tante troppe attività, nè tantomeno perchè la PARTECIPAZIONE sia stata così massiccia da essere incontenibile ...

La verità è purtroppo che di parole se ne sono dette e si continua a dirne tante, ma di fatti (e sono quelli che contano) un po' meno, a tutti i livelli, sia ben chiaro. E dappertutto. Anzi, più fuori che dentro il C.A.I.; ma mi ero ripromesso di interessarmi delle nostre faccende. E così sia.

A vedere i risultati di certe iniziative prese dal Direttivo sociale in questi ultimi mesi ..., si direbbe che proprio si sia sbagliato tutto; oppure che i componenti il Direttivo (o i Soci ..) vivano su un altro pianeta! Non sto a fare uno squallido elenco di ciò che è o non è stato, limitandomi a tre fatti che ritengo però assai significativi.

Le gite del programma sociale sembrano avversate, oltre che dalla infelicissima primavera, anche dalla totalità dei Soci: 1° gita alla Lunelle: nove partecipanti; 2° gita ai Picchi del Pagliaio: sei partecipanti! Ma, se la memoria non mi inganna, durante l'assemblea primaverile (che aveva avuto una buona PARTECIPAZIONE!) non si era discusso e approvato proprio il programma estivo?

Da oltre un mese sono disponibili in Sede le SCHEDE DI RELAZIONE di uscita, che negli intenti del Direttivo dovevano divenire un momento di scambio delle esperienze di tutti i Soci a qualunque livello di attività.

Ordunque, le schede finora completate sono 3 (TRE). Ogni commento è superfluo (anche perchè non vi dico chi le ha completate..!). Ma è mai possibile che tutti i Soci non abbiano assolutamente nulla da relazionare di questi ultimi due o tre mesi? Mi rifiuto di credere che siano sempre e solo andati al cinema.

Dulcis in fundo, il Bollettino! O sì, per alcuni di voi (sempre che qualcuno abbia avuto la costanza di arrivare fino a questo punto ..) andrà bene così: sfogliarlo velocemente, ritrovarsi magari menzionati fra le righe di qualche articolo o relazione.

Ma non è questa la vera realtà del NOSTRO Bollettino: ci può essere qualche vantaggio nella faccenda se a scrivere sono sempre "i soliti quattro gatti"? Adesso la sparo grossa: è un DOVERE del Socio collaborare attivamente alla stesura di queste paginette. Siamo in democrazia, per la miseria, ed ognuno si assuma le proprie responsabilità. Il diritto non glielo toglierà nessuno.

Giovanni Gili

o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o

PROGRAMMA DEL BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO '78

Data da destinarsi	: Pellegrinaggio commemorativo alle pendici del Rocciamelone alla lapide a Lorenzo Mersi.
Dom. 2/7	: Programma escursionistico: Monte NIBLE' (m. 3365)
Dom. 9/7	: Programma speleologico: Grotte di TOIRANO (Savona)
15-16/7	: Programma escursionistico: Capanna Q. SELLA (m. 3585) CASTORE (m. 4226)
24-27/8	: CAMPO SPELEOLOGICO al MONCENISIO.

Per accordi e informazioni rivolgersi il Lunedì e il Giovedì sera in Sede C.A.I..

Nell'ambito delle attività sociali e nell'intento di promuovere e diffondere maggiormente azioni collaterali a quella principale dell'andare in montagna, il Consiglio direttivo indice il

" 1° CONCORSO FOTOGRAFICO "

REGOLAMENTO

I) La Sottosezione del C.A.I. di Pianezza organizza il " I° CONCORSO FOTOGRAFICO", riservato ai suoi Soci in regola con il tesseramento per l'anno 1978, avente per tema:

"LA MONTAGNA NEI SUOI MOLTEPLICI ASPETTI".

2) Il concorso è distinto in:

- SEZIONE A - stampa su carta in bianco e nero
- SEZIONE B - stampa su carta a colori
- SEZIONE C - diapositive a colori.

Ogni partecipante potr9 presentare un massimo di 4 opere per ogni singola sezione.

3) Le stampe delle sezioni A e B dovranno avere dimensioni comprese fra i 18x24 cm. (min) e i 30x40 cm. (max). Le diapositive dovranno recare in basso, a sinistra di chi guarda, un segnalino indicante il giusto verso di osservazione. Dovranno essere indicati, sul retro delle stampe o sui telaini, di ogni opera esposta: nome e cognome dell'Autore, titolo dell'opera.

4) All'atto dell'iscrizione il partecipante dovrà compilare il MODULO DI PARTECIPAZIONE. La quota di partecipazione è di L. 1.000 per ogni sezione.

5) CALENDARIO -

Consegna opere: tutti i lunedì e i giovedì sera in Sede, a partire da lunedì 4 settembre.

Termine tassativo: giovedì 5 ottobre.

Esposizione delle fotografie.

PREMIAZIONE e proiezione diapositive: giovedì 19 ottobre.

Restituzione opere.

6) La Giuria sarà composta dal Presidente della Sottosezione del C.A.I. di Pianezza e da Artisti e Tecnici della fotografia.

7) La Sottosezione riserverà la massima cura alla conservazione delle opere ricevute, ma declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e avarie.

8) Ogni Autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto dell'opera presentata. La firma del Modulo di partecipazione impegna ogni partecipante all'integrale accettazione del presente Regolamento.

ΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔ

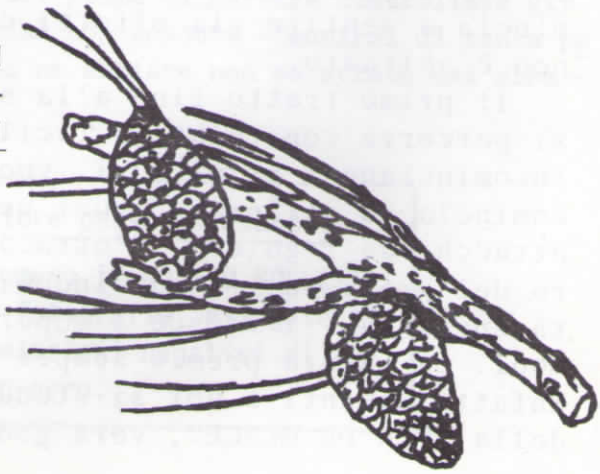
* APPELLO AI SOCI *

Come per la passata stagione contiamo sulla collaborazione di tutti i Soci affinchè raccolgano materiale delle loro giornate trascorse sui monti, fotografie, resoconti di gite ed ascensioni. Tutto questo, speriamo voluminoso materiale, verra' pubblicato sui prossimi Bollettini.

A proposito, contiamo veramente sul vostro concreto apporto per il prossimo Bollettino di Settembre-Ottobre!

BUONE VACANZE (montane) a tutti !!!

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO



TRAVERSATA DEL MONTE BIANCO
"AUGUILLE DU MIDI - CHAMONIX"

Avvenuta l'addì 25 del mese di Aprile dell'anno di grazia 1978

Al primo canto del gallo (ore 4,30) uno sparuto gruppuscolo di assonnati sciatori o pseudo-tali, è in attesa in Piazza Leumann di un pullman e di Remo che proprio non si riesce ad intravedere. Ore 4,45: il mezzo di trasporto è in arrivo, ma di Remo neanche l'ombra. Il viaggio si svolge in un' atmosfera taciturna, rotta soltanto dal sibilo regolare (leggi ressiada) di qualcuno che naviga ancora tra le braccia di Morfeo e che non vuol saperne di abbandonarlo.

Nei pressi di Courmayeur la prima sorpresa: Remo novello Niki Lauda insegue, sorpassa, sale sul torpedone, ovviamente senza la macchina. Al traforo seconda sorpresa: "Documenda" fa scendere un passeggero per carta d'identità scaduta. Poi finalmente il gran balzo fino ai 3842 m dell'Auguille du Midi. L'impatto con il tratto a corda fissa incute una rispettosa tremarella specialmente a chi , come il sottoscritto, affronta l'impresa per la prima volta. Le sagome di coloro che ci hanno preceduti appaiono piccole e lontane in fondo al comodo pianoro che non arriva mai, anche perchè qualcuno incomincia a sentire gli effetti dell'altitudine a cui non è abituato.

Il primo tratto fino alla seraccata del Rechen si percorre con relativa facilità; poi ovviamente, incominciano i primi guai. Vuoi per stanchezza che comincia ad affiorare, vuoi perchè qualcuno ha gli attacchi da regolare, l'ostacolo si presenta più duro del previsto, ma con indomita volontà ed infinita speranza, si riesce a superarlo nel migliore dei modi. La Natura premia sempre coloro che soffrono; infatti davanti a noi si stende il dolce declivio della "MER DE GLACE", vera goduria anche per i più

sprovveduti. Poi viene il momento in cui ogni "MENS SANA IN CORPORE SANO", non può fare a meno di pensare a Bacco e Gargantua; a tale proposito, la mossa vincente è anche di Gastone che, facendo comparire come d'incanto un "Pintone" pieno, riesce ad attirare l'attenzione dei più stravolti. Si prosegue ringraziando il Dio Sole che ha voluto essere magnanimo con noi, poi si ricomincia a penare e sudare lungo la risalita che porta al trenino di MONTANVERS, dove diamo sfogo a quel poco di fiato che ci rimane, alla notizia che il suddetto non funziona. Il "Sentiero delle capre" che porta a Chamonix è impresa ardua anche per il più abile degli sciatori, sia per la poca neve marcia che ci offre, sia per la trasformazione psicologica che crea in taluni individui megalomani, i quali pretendono di passare tutti assieme su di uno spazio largo poco più di un metro, con conseguenze facilmente immaginabili. Le imprecazioni contro questi pirati della montagna cessano quando ci rendiamo conto che dovremo proseguire per altri quattro km prima di arrivare alla sospirata meta, che raggiungiamo tutti assieme stanchi, ma soddisfatti.

Sergio Zordan

Al di là di quelle che possono essere le congetture personali, un consiglio utile a tutti: prima di partire controllare gli attacchi - carta d'identità non scaduta - munirsi di tanta pazienza, perchè per quanta ne abbiate non ne avrete mai abbastanza.

Un ulteriore passo in avanti!

Da questo numero il NOSTRO BOLLETTINO contiene fotografie. Allegate alle vostre relazioni negativi di foto in bianco-nero.

CONTINUANDO SUL MASSO GASTALDI ...

Proseguendo con la nostra breve ricerca rileviamo alcune caratteristiche del Masso Gastaldi di Pianezza e della composizione della roccia.

Come si presenta agli occhi del passante?

Collocato ad est del vecchio centro storico del paese, l'enorme sasso misura in lunghezza m 26 - 16 in larghezza e 14 m d'altezza. Il suo diametro supera i 65 m ed il volume i duemila metri cubi.

Esso si presenta come un corpo piuttosto massiccio con 3 pareti arrotondate e la quarta che funge da facciata tagliata per metà obliquamente e l'altra metà verticalmente. Su questa ultima spicca l'iscrizione dedicata al geologo Bartolomeo Gastaldi dal Club Alpino Italiano nel 1884. (1)

La sua base è fiancheggiata dalla curva della via ad esso dedicata per due lati, a sud è limitata dal muro di una casa ed ad ovest sta ai suoi piedi un vecchio fabbricato di proprietà comunale sito in via Gariglietti. La parete nord-ovest

Prima dell'inizio dei lavori ... (foto B. Carlone)

è stata invece coperta da una incredibile costruzione di 3 piani che poggia letteralmente alla pietra sino a sovrastarne la sommità.

La sommità, che è raggiungibile attraverso una gradinata in parte scavata nella roccia varcando un cancelletto in ferro al suo inizio, è formata da grossi speroni di pietra e spazi piani. Un mancorrente protettivo corre tutt'intorno e al centro in epoca passata venne costruito un tempietto (tracce della costruzione si trovano in un disegno a stampa del 1853). La cappella dedicata originariamente a San Michele presenta le seguenti dimensioni: lunghezza m 6, larghezza m 4, e altezza m 5. La sua forma è rettangolare aperta da tre lati con il lato sud-ovest a semicerchio e due colonne quadrate di facciata a sostegno del tetto.

Durante ... (foto A. Vottero).

La costruzione è in mattoni e pietra ricoperti da calce ed il tetto formato da coppi. Un probabile affresco al suo interno non è più da tempo rintracciabile sulla parete. Per molti anni abbandonata ha ricevuto recentemente alcuni lavori di restauro effettuati da Soci della nostra Sottosezione del C.A.I. nelle strutture principali (rifacimento tetto e ripristino delle pareti scrostate).

Composizione della roccia.

(2)"Il rocco di Pianezza non è punto composto di serpentina, ma bensì di una pasta fusibile al cannello (feldspato granoso) , a tinta giallo-grigia, contenente una gran quantità di cristalli informi di diallaggia a color bronzino o verde sporco. Su molti punti del masso invece di questi cristalli, si vedono dei fascel

li di fibre verdognole, aventi tutti i caratteri dell'attinoto. In altri massi delle vicinanze di Alpignano i cristalli di diallaggia, meglio formati, si separano in modo distinto dall'amifibola aghiforme. Giova osservare che esponendo ad una viva fiammella sottili laminette di questa diallaggia, esse fondono sui margini e danno uno smalto verde-scuro. Siccome la pasta di tutti questi massi è pur sempre feldspatica, la roccia che ne risulta potrebbe chiamarsi un'eufotide dioritica. Tuttavia, sia che si vadano a considerare in posto nei vicini monti, sia che si osservino sui massi in questione, le due rocee, eufitide e serpentina, sono nella pluralità dei casi troppo distinte perchè vi possa esser luogo a confusione".

(1) L'iscrizione porta le seguenti parole: "A - BARTOLOMEO GASTALDI - GEOLOGO - Della storia dei ghiacciai - investigatore profondo - questo masso erratico - concedente il Comune - il Club Alpino Italiano - dedicava - 26 settembre 1884"

(2) Op. cit.

Aldo Giordana

oooooooooooooooo

CORSO DI ROCCIA

(ultima parte)

Il corso di roccia iniziato con i migliori auspici e frequentato inizialmente da un considerevole numero di persone, si è chiuso quasi in sordina dopo sei uscite proficue.

Si pensava, è vero, di perdere qualcuno per strada, ma non si immaginava una tale ecatombe. Di chi sarà la colpa? Non serve polemizzare. Chi va in montagna sa bene che gli ostacoli si superano con la volontà! Ed allora, per favore, mettiamoci un po' di buona volontà!

Germano Graglia

- G I T E D I L U G L I O -

2 Luglio : MONTE NIBLE' (m 3365)
Gruppo Ambin - Vallonetto
Località di partenza: Rifugio M. Levi
Tempo previsto: ore 4,30 ca.
Dir. gita: Viola, Maestri.

Il monte Niblé è posto sulla cresta di confine fra il Colle d'Ambin a Ovest e la Punta Ferrand a Nordovest. La vetta è formata da una lunga cresta rocciosa dalla quale hanno origine tre vasti versanti: quello nordovest ricoperto dal Glacier du Ferrand e dominante il Vallone d'Ambin sul versante francese, quello sudovest alla testata del Vallone Galambra, quello sudest, detritico, dominante la bassa Val di Susa. Dalla vetta si gode un vasto panorama sulle montagne della Vanoise e sulla bassa Val di Susa fino a Torino.

Dal Rifugio Mariannina Levi si segue il sentiero ben tracciato che sale fino alla Bercia d'Ambin (m 2920 - ore 3). Si segue poi a destra la facile cresta rocciosa con tracce di sentiero. Si aggira un salto percorrendo il Glacier du Ferrand, raggiungendo così la vetta dove è posta una croce di legno.

(continua a pag. 12)

++++++++++++++++

RESOCONTI GITE

Lunedì 8 Maggio 1978.
Scuola Elementare "N. Costa" - Cl. I° C
Pensierino: "Ieri sono andato in montagna con il mio amico Alessio. Il mio papà mi aveva detto che era la prima gita del CAI e che ci sarebbe stata tanta gente. Io di gente ne ho vista proprio poca, forse il CAI a quell'ora dormiva ancora!".

Renzo Graglia

4 Giugno 1978 : GITA AI PICCHI DEL PAGLIAIO

L'appuntamento, come al solito, è in Piazza Leumann alle 7, dove mi reco speranzoso di trovare un po' di gente. Ma purtroppo mi accorgo, dopo lunghissimi e interminabili conti, che i presenti sono ben QUATTRO: me compreso! Ma per fortuna lungo la strada veniamo raggiunti dai freschissimi coniugi Boschiazzo, ai quali evidentemente il tintinnio della sveglia era entrato in un orecchio per poi uscir loro dall'altro ...

Giungiamo quindi all'inizio della "passeggiata", dove un cartello del CAI ci avverte che i 'Picchi' sono a 2,45 ore di marcia; così alle 8,30 ci avviamo pieni di entusiasmo verso la nostra meta. Ma ci accorgiamo ben presto che l'entusiasmo sta svanendo: a rallentare la nostra marcia contribuiscono sia la giornata molto calda che ... "fotografo Ezio"! Sfiniti, giungiamo alle 12 circa ai piedi dei Picchi del Pagliaio, ma del pagliaio nessuna traccia! Intanto il cielo si sta facendo scuro; ci affrettiamo a mangiare e ben presto ci rimettiamo in marcia.

Scendiamo per il sentiero principale (forse l'unico): dopo un po' le nuvolacce si spostano ed il sole torna nuovamente a tenerci ... calda compagnia fino al rientro.

Sergio Oddone

(segue "GITE DI LUGLIO" di pag. 11).

15-16 Luglio: St. JACQUES - Rif. Q. SELLA (m 3620)
Rif. Q. Sella - CASTORE (m 4226)
Dir. gita: Giordana, Mosso.

1° giorno: partendo da St.Jacques (m 1700) in Val d'Ayas, per ottimo sentiero, si raggiunge l'Alpe di Resy. Da questa località, proseguendo verso Est, attraverso ampi prativi, si giunge al Colle di Bettaforca, dove il sentiero si congiunge al percorso proveniente dalla Valle di Gressoney. Proseguendo per nevatie pietraie si perviene al Colle della Bettolina (m 2896). Dal Colle si continua sul fianco orientale dello spartiacque sino a raggiungere il crestone roccioso. Questo va percorso per circa un'ora (mancorrenti nei tratti esposti) sino a raggiungere il ghiacciaio del Felik, sulle cui propaggini meridionali sorge il Rifugio Q. Sella. (continua a pag. 14)

ipogeo

a cura della COMMISSIONE SPELEOLOGICA

- CAMPO ESTIVO AL MONCENISIO -

Nella presentazione del programma sociale 1978 (Bollettino n° 6) era stata inclusa, in data 2-3 settembre, la discesa della Voragine del Giasset. La grotta, un vero e proprio inghiottitoio, si apre a notevole altezza, quasi 2700 m, poco lontana dalla cima del M. Malamot, a Ovest del Colle del Moncenisio. Si tratta della cavità più profonda della Valle di Susa con i suoi 232 m di dislivello dall'ingresso al fondo esplorato.

Visto che la grotta è particolarmente complessa ed impegnativa (viene discesa tutta in libera salvo cinque salti da 6 a 8 metri, bisogna inoltre passare oltre ad una coclopica frana che si frappone a - 100 ...), per la discesa della cavità e risalita con relativo disarmo si impiegherebbero sicuramente non meno di 15 ore (considerando anche il fatto che la grotta è per noi totalmente nuova ed esistendo su di essa una documentazione quasi nulla). Ecco spiegato il perchè dei due giorni previsti nel programma originario: ingresso in grotta la sera del sabato e riuscita ... la domenica pomeriggio.

Considerato però che noi siamo al più degli animali troglosseni (abitatori poco più che occasionali delle grotte) o al massimo troglofili (amici delle grotte), abbiamo sapientemente concordato che forse era meglio prendersela con più calma. Cosicchè la necessità di più tempo, unitamente al fatto che la cavità può essere esplorata in caso di tempo assolutamente buono (altrimenti, in caso di piogge diventa un pochettino più umida) ci hanno invogliati a spostare l'uscita di una settimana, cioè il 26-27 agosto.

Visto poi che ad agosto di tempo se ne può trovare ancora un po' di più e considerando che la zona del Moncenisio può riservare parecchie sorprese speleologiche, il passaggio da semplice uscita a (breve) campo estivo è stato quasi automatico.

Dal punto di vista geologico la zona in questione è assai interessante. Sono in gran parte dolomie e calcari dolomitici passanti localmente a calcari cristallini con frequenti passaggi laterali a calcescisti (M. Malamot, ove si apre la voragine del Giasset). Notevole interesse speleologico avrebbe suscitato sicuramente la zona dei gessi che si trova in rapporto con una zona fratturata. Purtroppo questa parte è stata coperta dal lago.

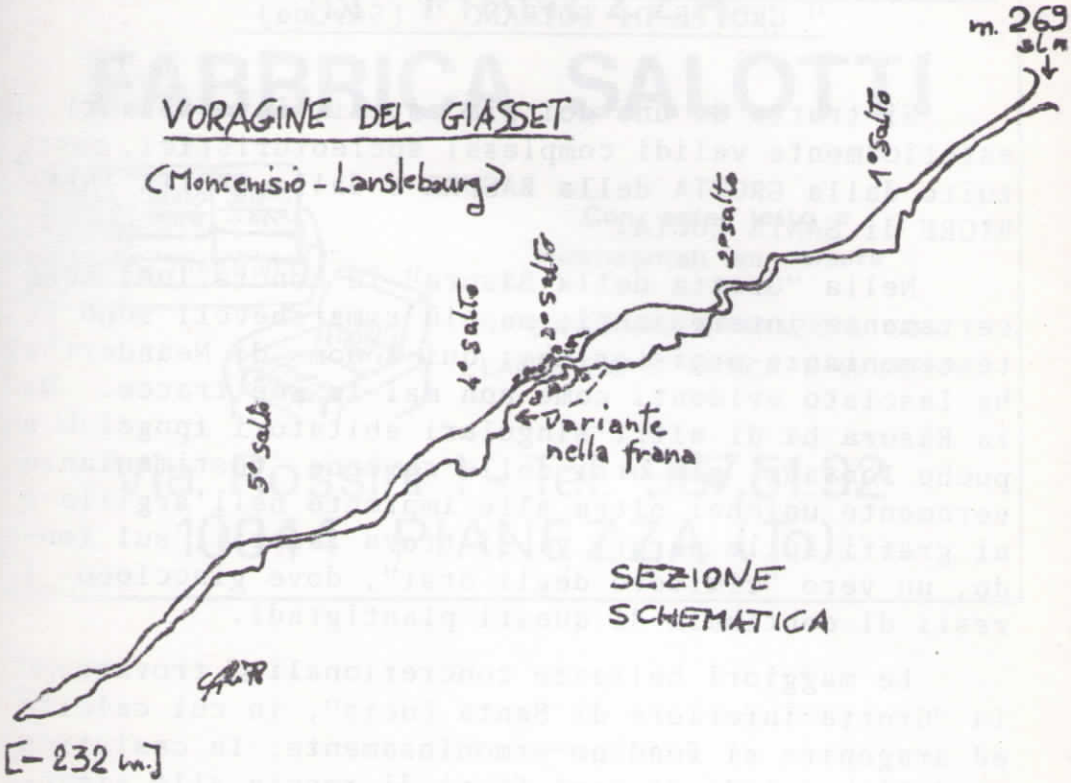
Quattro, cinque giorni: di questo se ne discuterà. Il Campo verrà sistemato all'incirca nella zona dell'ex Forte Varisello, ai piedi del M. Malamot (e quindi relativamente vicino all'ingresso della voragine del Giasset), mentre verso Nordovest si estende il GRAN PLAN, zona che è stata solo molto sommariamente vista dal Gruppo Speleologico Piemontese nel 1969, allorchè venne esplorata a fondo la voragine del Giasset. E considerando che lo spessore degli strati di calcare dovrebbe aggirarsi sui 500 metri, non sarebbe cosa da poco il trovare il buco buono ... !!

LA COMMISSIONE SPELEOLOGICA

(continua da pag. 12)

2° giorno: dal Q. Sella orientarsi verso NE percorrendo l'ampio ghiacciaio del Felik (comunemente già tracciato). Giunti al colle omonimo, volgere verso Ovest e raggiungere la cresta adducente alla vetta. Salendo, il paesaggio si amplia gradualmente su una gran parte delle Alpi Occidentali e Svizzere. La cresta nell'ultimo tratto tende ad affilarsi, pur mantenendo sempre un andamento abbastanza morbido e poco inclinato.

∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇Δ∇



- PROGRAMMA (DI MASSIMA) DEL CAMPO ESTIVO -

Giovedì	24 agosto -	matt.:	allestimento del campo
		pom. :	discesa del Giasset fino alla frana (- 100)
Venerdì	25 agosto -		discesa completa della cavità e disarmo
Sabato	26 agosto -		battute esplorative nella zona del Gran Plan
Domenica	27 agosto -	matt.:	ancora battute nella zona
		pom. :	rientro.

- PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN SEDE -

9 Luglio 1978: 4° USCITA DEL PROGRAMMA STAGIONALE " GROTTE DI TOIRANO " (Savona)

Si tratta di uno dei più estesi, interessanti ed esteticamente validi complessi speleoturistici, costituito dalla GROTTA della BASURA e dalla GROTTA INFERIORE di SANTA LUCIA.

Nella "Grotta della Bàsura" le concrezioni sono certamente interessanti; ma più rimarchevoli sono le testimonianze preistoriche: qui l'uomo di Neanderthal ha lasciato evidenti come non mai le sue tracce. Ma la Bàsura ha di altri singolari abitatori ipogei di epoche lontane, gli orsi delle caverne, testimonianze veramente uniche: oltre alle impronte nell'argilla e ai graffi sulle pareti vi si trova infatti, sul fondo, un vero "cimitero degli orsi", dove giacciono i resti di centinaia di questi plantigradi.

Le maggiori bellezze concrezionali si trovano nella "Grotta Inferiore di Santa Lucia", in cui calcite ed aragonite si fondono armoniosamente: la casistica va dalla miriade di veri fiori di roccia alle gigantesche colonne del Pantheon.

La visita, con guida, richiede circa un' ora e mezzo. A brevissima distanza dall'inferiore è posta la "Grotta Superiore di Santa Lucia". La cavità è costituita da una lunga galleria. La visita, in questo caso, è libera e si effettua in circa mezz'ora.

Tempo (e voglia) permettendo ci sarebbe ancora nelle vicinanze la interessante "Grotta Valdemino"..

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx